

COMUNICATO STAMPA

**I NUOVI SCENARI MARITTIMI DEL MEDITERRANEO:
OPPORTUNITA' DI SVILUPPO PER ANCONA E LE MARCHE**

- L'economia del mare nelle Marche genera un valore aggiunto per 1,5 miliardi di euro. Presenti nella regione 3,200 imprese della filiera logistica.
- Il porto ha registrato nel 2021 un aumento su base annua del 22% in termini di traffico merci. Ottima la performance del traffico Ro-Ro (automezzi gommati) che con 5,7 milioni di tonnellate ha registrato +43,5% sul 2020 e + 21% sul 2019.
- Nel primo trimestre 2022 continuano le ottima performance di traffico con un +21,7% sullo stesso periodo del 2021
- Il porto è leader nel traffico Ro-Ro con la Grecia che ne rappresenta l'83% del totale.
- Il 43% dell'import-export complessivo delle Marche – pari a circa 6,7 miliardi di euro - viaggia via mare. Segno di una regione la cui internazionalizzazione del sistema produttivo è fortemente dipendente dai trasporti marittimi.

Ancona, 15 giugno 2022 – Il settore marittimo-logistico è strategico per le relazioni internazionali dell'Italia e per lo sviluppo della regione Marche, costituendo un fattore strategico in termini di competitività, sostenibilità e attrazione di investimenti. **Il porto di Ancona rappresenta un driver strategico per raggiungere nuovi mercati di sbocco e uno snodo attraverso il quale innestare nuove scelte di investimento delle imprese.** Partendo dalle analisi geo-statistiche di SRM, Centro Studi del Gruppo Intesa Sanpaolo, si è tenuto oggi ad Ancona, presso la Loggia dei Mercanti, un partecipato momento di approfondimento per cercare di cogliere le nuove opportunità che provengono dai fondi del PNRR e per discutere delle criticità connesse agli scenari economici attuali.

L'evento è stato aperto dal Presidente del Consiglio Comunale di Ancona, **Tommaso Sanna**, dal Presidente della Camera di Commercio delle Marche, **Gino Sabatini** e dalla Direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo, **Alessandra Florio**.

A seguire **Massimo Deandreis**, Direttore Generale SRM, e **Alessandro Panaro**, Responsabile Maritime & Energy SRM, hanno presentato le potenzialità dell'economia del mare per il territorio adriatico e regionale in particolare intervenendo sul tema *“I trasporti marittimi e la logistica driver di crescita: nuovi scenari e focus Marche”*.

Dati, dinamiche e valutazioni sulle quali hanno preso avvio le riflessioni di **Guido Castelli** (Assessore Regione Marche), **Stefania Bergamaschi** (Direttore Commerciale Imprese

Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo), **Vincenzo Garofalo** (Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale), **Valentina Di Milla** (Presidency Cabinet of Femoza), e **Stefano Zunarelli** (Founding Partner Studio Legale Zunarelli).

Ad introdurre e moderare i lavori il Presidente dell’International Propeller Club Porto di Ancona, **Andrea Morandi**.

Alessandra Florio, Direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo: *“La cosiddetta economia del mare produce nelle Marche 1,5 miliardi di valore aggiunto e 6,7 miliardi di euro di import-export regionale viaggiano via mare. Numeri che danno la dimensione di quanto sia importante per le Marche il porto di Ancona. Da parte nostra, come prima banca italiana e della regione, siamo impegnati nel ridare forza alla ripartenza che si era evidenziata nel 2021 e sostenere le imprese nel superare nuova questa fase di incertezza. E’ fondamentale permettere alle aziende di continuare il percorso intrapreso con investimenti strategici in efficientamento energetico, digitalizzazione e valorizzazione delle filiere, con queste ultime che posso giocare un ruolo strategico alla luce delle catene di fornitura che sembrano destinate a riorganizzarsi su scala più regionale ed euro-mediterranea. In questo frangente storico il nostro Paese ha inoltre la grande opportunità costituita dal PNRR, nel cui arco temporale Intesa Sanpaolo metterà a disposizione oltre 410 miliardi di euro di erogazioni, di cui 270 miliardi per le imprese”*.

Massimo Deandreis, Direttore generale SRM: *“I nostri studi hanno evidenziato quanto, in questo momento storico della nostra economia, sia importante che il territorio disponga di un sistema portuale e logistico forte ed efficiente. Siamo in una regione tradizionalmente molto legata al mare, infatti, abbiamo censito 3.200 imprese collegate alla filiera dello Shipping e della logistica ed inoltre il 43% dell’import export viaggia via nave. Le nostre stime dicono che, nonostante guerra e la pandemia abbiano stravolto l’intero sistema produttivo e inciso in modo significativo sullo sviluppo delle catene logistiche e sulle rotte, il Mediterraneo continuerà ad avere una sua centralità. Vanno perseguite quindi con insistenza politiche rivolte a valorizzare i porti, sempre più nelle direzioni indicate dal PNRR: digitalizzazione, sostenibilità e crescita delle connessioni inland, per essere sempre più al servizio della manifattura”*.

IL SOSTEGNO DEL PORTO DI ANCONA E DELL’ECONOMIA DEL MARE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

A cura di SRM

- Le Marche vantano **3.200 imprese della filiera logistica** che occupano **20mila addetti**. Il **valore aggiunto** generato dall’**economia del mare** è pari a circa **un miliardo e mezzo di euro**. Il contributo del **porto di Ancona al PIL regionale** è del **2,7%**.
- L’**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale** è costituita dai porti di Pesaro, Falconara, Ancona, San Benedetto del Tronto, Pescara ed Ortona, in ordine geografico da nord a sud. Il porto principale, in termini di movimentazione di merci e passeggeri è **Ancona**.

- Nel **2021** ha movimentato circa **11 milioni di tonnellate di merci**, registrando un aumento del **22% sul 2020 e dello 0,5% sul 2019**. Le tipologie di merci più rilevanti in termini di movimentazione sono il RO-RO (traffico di automezzi gommati), le rinfuse liquide con 3,7 milioni di tonnellate (+7,3% sul 2020) movimentate presso la raffineria API di Falconara e i container con 167mila TEU (+5,5%).
- Importante il **traffico RO-RO con 5,7 milioni di tonnellate** (+43,5% sul 2020 e + 21% sul 2019). Il 34% dei camion che si imbarcano ad Ancona proviene da Francia e Spagna; il 32% dall'Europa centrale fino alla Gran Bretagna e alla Scandinavia ed il 5% dall'Europa dell'Est. Il restante 29% del traffico ha origine nel territorio italiano.
- **L'83% di questo traffico è con la Grecia, Ancona è infatti leader per il Ro/Pax tra la Grecia e l'Europa centro-occidentale.**
- Per quanto riguarda il traffico **passengeri**, nel 2021 il Porto di Ancona è stato interessato da **725mila unità** con una forte ripresa sul **2020 (+92,2%) ma ancora lontano dai numeri del 2019 (-39,1%)**. La direttrice greca, che da sola rappresenta il 75% del traffico totale, è aumentata del 68%. Ai passeggeri su navi traghetto vanno aggiunti i crocieristi, circa 37mila.
- Il **primo trimestre del 2022 conferma il trend di crescita** con una movimentazione cargo di **2,7 milioni di tonnellate**, che sta a significare **+21,7% sul 2021**. Ammontano a 869mila le tonnellate di prodotti petroliferi movimentati dalla raffineria di Falconara Marittima (+25,6%). Le rinfuse solide crescono del 134,3% con 152mila tonnellate con un aumento legato, in particolare, alla movimentazione di prodotti cerealicoli e di metalli, destinati quest'ultimi alla manifattura delle Marche e del Centro Italia. Positivo anche il traffico container pari a 42.107 Teus (+19,7%) nei primi tre mesi dell'anno.
- Nel primo trimestre 2022 le **merci trasportate nei Tir toccano 1,38 milioni di tonnellate, con una crescita del +14,3%, confermando il ruolo del porto di Ancona nelle Autostrade del mare**, grazie al potenziamento delle linee per i porti greci di Patrasso e Igoumenitsa e al buon andamento del traffico merci sulla linea per l'Albania.
- Il traffico **passengeri** dello scalo, nel confronto fra il primo trimestre 2021-2022, cresce del 24% arrivando a circa 77 mila persone imbarcate e sbarcate, ma ancora inferiore al primo trimestre 2019. È questo l'unico comparto dei traffici in cui gli effetti dell'emergenza sanitaria non sono stati ancora completamente assorbiti.
- **Il 43% dell'import-export complessivo delle Marche** – pari a circa 6,7 miliardi di euro - viaggia **via mare**, in crescita del 44% rispetto al 2020.
- Via mare le Marche importano soprattutto Oil&Gas, metalli e macchine e apparecchi meccanici; sono esportate principalmente macchine e apparecchi meccanici, prodotti chimici e metalli.
- I principali **mercati di importazione** via mare sono Far East, Middle East e Paesi europei no UE; i **mercati di export** sono il Nord America, i Paesi europei *no UE* e i Paesi dell'UE27.
- Il **porto di Ancona** non supporta solo le esigenze di internazionalizzazione delle imprese marchigiane ma è **a servizio di un'area molto più ampia di cui fanno parte**

anche Abruzzo e Molise. L'import-export complessivo di quest'area vale 36 miliardi di euro, di cui circa 11 miliardi di euro viaggia su nave.

- Anche il porto di Ancona è interessato da progetti del PNRR; il decreto 330/2021 prevede il progetto denominato “Intervento lungomare nord per la rettifica e la velocizzazione della linea ferroviaria con i materiali di escavo dei fondali marini” con una assegnazione di 10 milioni di Euro. Il progetto rientra nella categoria **Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale**.
- Lo stesso decreto prevede **7 milioni di Euro** per il cosiddetto **Cold Ironing** (elettrificazione delle banchine); l'iniziativa è denominata “Sistema di cold ironing per le navi traghetti ormeggiate nel porto storico di Ancona”. Ulteriori 4 milioni di euro per il cold ironing sono previsti per i porti di Pesaro, San Benedetto del Tronto, Ortona, Pescara.
- Progetto strategico che interesserà l'area è indicato nell'allegato al DEF Documento di Economia e Finanza e prevede circa 100 milioni di euro per il collegamento del Porto con la SS16; 40 milioni sono destinati inoltre alla realizzazione di un nuovo piazzale in ampliamento di quelli esistenti, alla realizzazione di una nuova banchina di allestimento, allungamento del bacino di carenaggio.¹
- Ulteriore impulso al traffico ed all'attrazione di investimenti nell'area di gravitazione del porto potrà essere generato dalla ZES-Zona Economica speciale che vede tra le infrastrutture driver della crescita proprio lo scalo marchigiano.

Intesa Sanpaolo
Rapporti con i Media
stampa@intesasanpaolo.com

¹ I progetti citati in questa sintesi sono solo a titolo di esempio e la lista non è esaustiva; nel caso si intenda conoscere tutta la progettualità del porto consultare il Documento di Economia e Finanza 2022 disponibile sul sito internet del MEF.